Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1907 — ROMA — Lunedì, 21 gennaio — Numero 17.

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 696 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge del 31 maggio 1903, n. 254, per le case popolari;

Veduto il regolamento per l'esecuzione di essa approvato col Nostro decreto del 24 aprile 1904, n. 164;

Sentiti, il Consiglio superiore del lavoro, il Consiglio superiore di sanità ed il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio, di concerto col ministro delle finanze;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Agli articoli 46, 47, 49, 55, 74, 85 e 87 del regolamento approvato con R. decreto del 24 aprile 1904, n. 164, sono rispettivamente sostituiti gli articoli seguenti:

Art. 46. — I locali destinati ad uso di camera da letto non potranno avere una capacità inferiore a metri cubi 25.

Ogni locale, che debba servire per uso di abitazione, deve avere almeno una finestra che prenda aria e luce dall'esterno. La superficie illuminante delle finestre sarà eguale a un decimo della superficie del pavimento e in nessun caso dovrà essere inferiore a un metro quadrato.

Le finestre, le porte, le canne dei camini nelle case poste in zone malariche, devono essere provviste di difesa metallica contro la penetrazione degli insetti aerei.

L'altezza dei locali non potrà essere inferiore a metri tre nei piani di ordinaria abitazione. Sarà solo permessa l'altezza minima di metri due per sottotetti abitabili, misurata alla impostatura del tetto.

I pianterreni possono essere adibiti, oltrechè per abitazioni, anche per esercizio pubblico o per magazzino, esclusa la vendita di liquori, ed altresì per magazzini

e spacci alimentari di Società cooperative di consumo, o per laboratorî di Società cooperative di produzione.

È vietato di adibire i sotterranei ad uso di abitazione. I medesimi possono servire soltanto come locali di servizio di uno dei piani superiori (cucina, lavatoio, stireria, deposito di commestibili, combustibili ed altri oggetti di uso della casa) e questo solo quando la loro copertura sia elevata di 80 centimetri almeno sul livello del piano stradale e sieno guarentiti dall'umidità.

Art. 47. — Il pavimento del pianterreno delle case popolari e dei locali sotterranei dovrà essere difeso dall'umidità del terreno e dalle emanazioni del sottosuolo.

Il pianterreno dovrà essere sopraelevato sul piano stradale o sul terreno circostante, salvo quanto è prescritto nell'ultimo capoverso dell'articolo precedente, di metri 0.20. Trattandosi di case vicine a corsi o stagni di acque, o stabilite sulla falda acquifera sotterranea, il pianterreno dovrà essere sopraelevato di metri 0.50 sul più alto livello cui possono giungere le acque superficiali o sotterranee e dovrà essere protetto contro l'umidità del suolo con materiali adatti.

I muri di fondazione e di ambito della casa dovranno essere difesi dalla umidità del terreno mediante intercapedini, o adatti strati isolanti. I detti muri d'ambito devono avere spessori e strutture, che valgano a difendere la casa dalle oscillazioni di temperatura e dalla umidità cagionata da pioggie, nebbie o da altre cause.

Le pareti interne ed i soffitti di tutti i locali abitabili devono essere intonacati. In ogni pianerottolo della scala non debbono aprirsi più di sei alloggi.

Art. 49. — Ogni singolo appartamento o abitazione delle case popolari deve avere una latrina, la quale riceve aria e luce direttamente dall'esterno della casa, e non dovrà comunicare direttamente con la cucina o con le camere di abitazione.

Nelle città ed aggregati in cui esistono una sufficiente distribuzione di acqua nelle case ed una conveniente fognatura stradale, dovranno applicarsi nelle latrine apparecchi provvisti di acqua di lavaggio e di sifoni interruttori dei gas cloacali, e le canne di scarico di tali apparecchi sboccare nelle fogne stradali, ove esistano, o in pozzi neri impermeabili e prolungarsi in alto oltre il tetto, e le latrine essere provvedute di serbatoi e di tubazioni d'acqua indipendenti da quelli che servono agli altri usi della casa.

Qualora non esista distribuzione di acqua nelle case, ma questa possa facilmente attingersi a breve distanza da esse, gli apparecchi potranno sboccare direttamente nella canna, purchè questa, al suo sbocco nella fogna o nel pozzo nero, sia provvista di interruttore a chiusura idraulica facilmente ispezionabile.

Qualora l'acqua di cui si può disporre sia scarsa o di difficile attingimento, le latrine dovranno essere fuori delle case, e le materie devono essere accolte in bottini mobili, secondo tipi approvati dall'autorità competente, posti in apposito locale ben cementato e munito di canna ventilatrice. Dovranno i Municipi curare la nettezza e il regolare ricambio di essi, in modo che non diano luogo ad emanazioni incomode o dannose.

Le canne di scarico delle latrine dovranno collocarsi all'esterno dei muri di ambito della casa o dentro nicchie impermeabili di facile ispezione.

Art. 55. — I casamenti per alberghi popolari o per dormitorî pubblici non debbono avere un numero di piani maggiore di tre, oltre il pianterreno. Però in casi eccezionali per le condizioni edilizie locali e per il valore eccessivo delle aree, possono avere, con autorizzazione del ministro di agricoltura, industria e commercio, anche un numero maggiore di piani oltre il pianterreno.

Le scale debbono essere bene illuminate sia di giorno che nelle prime ore della notte, tenute con la massima pulizia, e debitamente sorvegliate da apposito portiere, e debbono ricevere luce ed aria possibilmente mediante vani di finestre che siano in diretta comunicazione con l'esterno.

In detti casamenti non si ammettono nè chiostrine o pozzi di luce, nè cortili chiusi; questi devono avere ampiezza sufficiente per conseguire lo scopo di cui all'articolo 44 ed essere aperti da un lato.

L'acqua potabile deve essere garantita da ogni inquinamento.

Art. 74. — In ogni comune in cui si costruiscono case popolari sarà instituito, a cura del sindaco, un Comitato composto di un rappresentante del Comune, dell'ufficiale sanitario del Comune e di cinque altri membri nominati uno dagli Istituti indicati ai numeri 1 e 2 dell'articolo 6, due complessivamente dalle Società di mutuo soccorso e dalle Associazioni mutue di assicurazioni sulla vita che fanno operazioni per le case popolari e due complessivamente dalle Società cooperative o dalle Camere di lavoro esistenti nel Comune stesso.

Qualora manchino nel Comune istituzioni della specie di quelle anzidette o non siano d'accordo nella scelta dei membri del Comitato che esse debbono eleggere, questi saranno nominati dal sindaco fra le persone che si siano occupate della cooperazione, della previdenza e del risparmio.

L'autorità comunale ha l'obbligo di accertare il carattere dei vari istituti che concorrono all'elezione, anche con l'esame dei loro statuti e bilanci.

Con provvedimento dato dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio, saranno stabilite le norme con le quali le istituzioni contemplate nella prima parte del presente articolo dovranno provvedere alle nomine predette, la durata in ufficio dei membri del Comitato e le condizioni e modalità per il funzionamento di esso.

L'ufficio di membro del Comitato è gratuito.

Il Comitato ha il compito di accertare agli effetti dalle lettera *a*) dell'art. 75 se le case popolari rispondono alle condizioni di igiene e alle altre stabilite dalla legge e dal presente regolamento, salvo quanto riguarda il valore locativo di esse.

Il Comitato ha anche il compito di promuovere ed agevolare la costituzione di Società per le case popolari.

Art. 85. — I Corpi morali e le Società cooperative legalmente costituite prima dell'8 luglio 1903, per gli scopi della legge 31 maggio 1903, n. 254, godranno dei benefizi della legge alle seguenti condizioni:

1° che modifichino e completino il loro ordinamento per renderlo conforme alle disposizioni della legge e del presente regolamento, applicabili ai Corpi morali e alle Società della stessa loro natura;

2° che seguano la procedura stabilita dal presente regolamento per dare effetto legale alle modificazioni degli statuti di detti Corpi morali e Società.

Per far godere i benefizi della legge alle case costruite dopo l'8 luglio 1900 e prima della pubblicazione del presente regolamento, intanto che si tollererà lo stato di fatto, i Corpi morali e le Società presenteranno all'Agenzia delle imposte del luogo una pianta delle case da esse costruite dopo l'8 luglio 1900, che sarà allegata alla domanda menzionata nel successivo art. 86 del presente regolamento.

Qualora l'agente delle imposte ritenga che non sussistano, per le case costruite o possedute dai Corpi morali e dalle Società, le condizioni volute dalla legge e dal presente regolamento, si seguirà la procedura stabilita nell'articolo 77.

Art. 87. — Le case costruite o acquistate da Corpi morali e dalle Società cooperative dopo l' 8 luglio 1900 godono della esenzione di cui all'articolo 7 della legge per tutto il tempo, dalla data del decreto Reale emanato ai termini dell'articolo precedente, che manca a compiere i cinque anni, tenuto conto del periodo di tempo per il quale fu già goduta la esenzione concessa dall'articolo 18 della legge 26 gennaio 1865, n. 2136.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 dicembre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
F. COCCO-ORTU.
MASSIMINI.

Visto, *Il guardasigilli*: GALLO.

Il numero 697 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del dì 12 luglio 1906, n. 425, che bandisce, per la Sardegna, un concorso a premi fra le Associazioni mutue di proprietari e di agricoltori, che esercitano l'assicurazione contro i danni derivanti dalla mortalità del bestiame agrario e contro i danneggiamenti al medesimo;

Visti gli articoli 3 e 4 del detto Nostro decreto, coi quali si stabilisce che le domande di ammissione al concorso devono essere presentate non oltre il 31 dicembre 1906 e che non più tardi del 31 gennaio 1908 le Associazioni concorrenti devono presentare i richiesti documenti;

Ritenuta l'opportunità, in considerazione dell'esiguo numero delle domande finora presentate di lasciare un più lungo tempo alle Associazioni interessate per prepararsi e per partecipare numerose alla gara;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso a premi, bandito con Nostro decreto del 12 luglio 1906, n. 425, fra le Associazioni mutue di proprietari ed agricoltori della Sardegna che esercitano l'assicurazione contro i danni derivanti dalla mortalità del bestiame agrario e contro i danneggiamenti al medesimo, e quello per la presentazione, da parte delle Associazioni concorrenti, dei documenti richiesti dall'anzidetto Nostro decreto, sono prorogati, rispettivamente, al 31 marzo 1907 e al 30 aprile 1908.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 dicembre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

F. COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli*: GALLO.

Il numero 698 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 11 luglio 1904, n. 372 contenente disposizioni relative ai ruoli organici;

Vista la legge 27 dicembre 1906, n. 636 che approva lo Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1906-907:

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il ruolo organico del personale di servizio del Ministero della marina è stabilito come segue:

3 capi uscieri a L. 1700.
12 uscieri di 1ª classe a L. 1500.
12 uscieri di 2ª classe a L. 1300.
4 uscieri di 3ª classe a L. 1100.
1 magazziniere a L. 1800.
2 commessi a L. 1800.

Il ruolo suddetto avrà effetto dal 1° luglio 1906.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 dicembre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

C. MIRABELLO.

Visto, *Il guardasigilli*: GALLO.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti il Nostro decreto 26 febbraio 1905, n. 126, col quale fu nominata una Commissione con l'incarico di studiare e proporre le riforme da introdursi nelle vigenti leggi per le tasse sugli affari; ed i successivi decreti 9 aprile 1905 e 25 marzo 1906 che, in conseguenza delle vicende politiche, ne variarono la composizione;

Considerato che, per le ulteriori vicende, è venuta a mancare alla Commissione stessa l'opera del presidente e di alcuni membri;

Ritenuta l'opportunità di ricomporre la Commissione, onde possa sollecitamente condurre a termine il còmpito affidatole;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È nominato presidente della detta Commissione il senatore Baccelli avv. Giovanni, presidente di sezione della Corte dei conti.

Sono nominati membri:

1. Alessio avv. prof. Giulio, deputato al Parlamento.
2. Camera avv. Giovanni, id.
3. Cappelli marchese Raffaele, id.
4. Salandra avv. prof. Antonio, id.
5. Vivante avv. Cesare, professore nella R. Università di Roma.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno e registrato alla Corte dei conti.

Dato a S. Rossore, addì 2 novembre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

MASSIMINI.

Visto, *Il guardasigilli*: GALLO.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Con R. decreto del 3 settembre 1906:

Tropea Egidio, alunno, in aspettativa per motivi di famiglia (servizio militare), nominato ufficiale di 6ª classe a L. 1200, dal 1° settembre 1906, e classificato in ruolo dopo De Robertis dott. Raffaele.

Con R. decreto del 16 settembre 1906:

Tricamo Giuseppe, ufficiale di 6ª classe a L. 1200, in aspettativa per motivi di famiglia, cessa di far parte di questo personale, dal 1° settembre 1905, per conseguito impiego in altra amministrazione.

Con R. decreto del 23 settembre 1906:

Tosti Linda, ausiliaria di 4ª classe a L. 1200, in aspettativa per motivi di malattia, richiamata in attività di servizio dal 1° ottobre 1906.

Durio Giovanna, ausiliaria di 4ª classe a L. 1200, per contratto matrimonio assume il cognome di Marchi.

Bertucci Aida, ausiliaria di 4ª classe a L. 1200, in aspettativa per motivi di malattia, richiamata in attività di servizio dal 16 settembre 1906.

Pisani Giuseppe, alunno, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio, dal 16 settembre 1906.

Con R. decreto del 28 settembre 1906:

Gauthier Ada, ausiliaria di 4ª classe a L. 1200, in aspettativa per motivi di malattia, cancellata dai ruoli dal 1° agosto 1906, per non aver ripreso servizio alla scadenza dell'aspettativa.

Gattai Laura nata Sbragia, ausiliaria di 4ª classe a L. 1200, sospesa, dichiarata dimissionaria e radiata dai ruoli, dal 27 settembre 1905.

Gallino Teresa, ausiliaria di 4ª classe a L. 1200, in aspettativa per motivi di malattia, richiamata in attività di servizio dal 1° ottobre 1906.

Con R. decreto del 30 settembre 1906:

Viglietti Giacomo, alunno, in aspettativa per motivi di famiglia (servizio militare), richiamato in attività di servizio dal 4 settembre 1906.

Marabotti Gisberto, alunno, dichiarato dimissionario e radiato dai ruoli dal 27 luglio 1906.

Con R. decreto del 1° ottobre 1906:

Landi Amina, ausiliaria di 4ª classe a L. 1200, per contratto matrimonio assume il cognome di Bini.

Con R. decreto del 5 ottobre 1906:

Zaccara Michele, alunno, in aspettativa per motivi di famiglia servizio militare, richiamato in attività di servizio dal 5 settembre 1906.

Migliarese Antonio, ufficiale di 6ª classe a L. 1200, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio, dal 1° ottobre 1906.

Bonelli Amerigo, alunno, in aspettativa per motivi di famiglia, (servizio militare), l'aspettativa è cessata col 30 settembre 1906. Ricollocato nell'aspettativa medesima, dal 1° ottobre 1906, continuando il servizio militare.

Con R. decreto dell'8 ottobre 1906:

Pioletti Ester, ausiliaria di 4ª classe a L. 1200, in aspettativa per motivi di malattia, richiamata in attività di servizio, dal 1° ottobre 1906.

Con R. decreto del 9 ottobre 1906:

Girometti Mario, alunno, in aspettativa per motivi di famiglia (servizio militare), richiamato in attività di servizio dal 4 settembre 1906.

Tarabella Roberto, alunno richiamato in attività di servizio, dal 4 settembre 1906.

Benedetti Emilio, alunno, in aspettativa per motivi di famiglia, servizio militare, richiamato in attività di servizio dal 4 settembre 1906.

Con R. decreto dell'11 ottobre 1906:

Cova Dirce, ausiliaria di 4ª classe a L. 1200, in aspettativa per motivi di malattia, richiamata in attività di servizio dal 16 settembre 1906.

Con R. decreto del 9 novembre 1906:

Muratore Terenzio, alunno, in aspettativa per motivi di famiglia, (servizio militare), richiamato in attività di servizio, dal 5 settembre 1906.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,203,356 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 125, al nome di Baragiola *Maria* fu Luigi, minore sotto la patria potestà della madre Bianchi Carolina di Prospero, vedova Baragiola, domiciliata a Como, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Baragiola *Carlotta Maria* fu Luigi, minore ecc. come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 gennaio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè, n. 1,248,464 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 450 al nome di Delpino Ginevra, vulgo Gina, di Federico, minore, con vincolo d'usufrutto a favore di Delpino *Giuseppina* fu Filippo, moglie di Delpino Federico fu Enrico, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Delpino Ginevra, vulgo Gina, di Federico, minore, con vincolo d'usufrutto a Delpino *Rosa Teresa Giuseppina* fu Filippo, moglie di Delpino Federico fu Enrico.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 gennaio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0 cioè: la prima n. 1,023,931 d' inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 550 al nome di Raggio *Silvio*, Rinaldo, *Eugenio*, *Adelina* ed Armando fu *Carlo*, minori, sotto la patria potestà della madre Torre *Emma*, domiciliati a Genova;

la seconda n. 965,526 di L. 1000 a favore di Raggio Armando fu Carlo, minore ecc. come sopra, entrambe con vincolo di usufrutto a favore di Torre *Emma* fu Andrea, vedova di Carlo Raggio, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi la prima a Raggio *Agostino-Giacomo-Silvio*, Rinaldo, *Raffaele-Eugenio*, *Adele* ed Armando fu *Enrico Carlo*, minore sotto la patria potestà di Torre *Carlotta Maria*, domiciliati a Genova;

la seconda a Raggio Armando fu *Enrico Carlo*, minore sotto la patria potestà di Torre *Carlotta Maria*, entrambi con usufrutto a favore di Torre *Carlotta Maria* fu Andrea, vedova di Raggio Enrico Carlo.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 19 gennaio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.50 0[0, cioè: n. 15,050 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 161, al nome di Del Bianco *Giovanna* fu Cesare Felice, minore sotto la patria potestà della madre Bonet Eufrasia, domiciliata in Nimes (Francia), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Del Bianco *Albania-Giovanna* fu Cesare Felice, minore ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state otificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 gennaio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Il signor Mancini Domenico di Pietro ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 2127 ordinale, n. 21,275 di protocollo o n. 212,775 di posizione, stata rilasciata dalla direzione generale del Debito pubblico in data 16 novembre 1906, in seguito alla presentazione del certificato della rendita di L. 10, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1906.

A' termini dell'articolo 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Mancini Domenico di Pietro il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 19 gennaio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 21 gennaio, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.99, e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 21 gennaio occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 21 al giorno 27 gennaio 1907, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100,00.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo

fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

19 gennaio 1907.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto* .	101.22 30	99.35 30	101.02 67
3 1/2 % *netto* .	100.89 06	99.14 06	100.70 71
3 % *lordo*	71.87 22	70.67 22	71.14 07

CONCORSI

CORTE DEI CONTI DEL REGNO D'ITALIA

AVVISO DI CONCORSO

È aperto un esame di concorso a venti posti di volontario (senza assegno) nel personale di prima categoria degli uffici della Corte dei conti, indetto con decreto del ministro del tesoro 3 gennaio 1907; con avvertenza che i vincitori del concorso, a tenore del comunicato già pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 29 luglio 1897 n. 175, dovranno assoggettarsi, per la pensione, alle norme che saranno stabilite sulla istituzione di una Cassa di previdenza che abbia per fondamento i conti individuali.

Gli esami scritti saranno dati in Roma nei giorni 25, 26, 27 del venturo mese di aprile.

Le domande di ammissione al concorso, corredate di tutti i documenti e senza riferimento a documenti prodotti per altri concorsi, dovranno essere presentate al segretariato generale della Corte dei conti perentoriamente entro il giorno 26 marzo 1907.

L'esame di concorso sarà dato sul programma e con le norme stabilite con ordinanza 21 agosto 1905.

I vincitori del concorso, secondo l'ordine di graduatoria, saranno nominati volontari a misura che vi saranno posti vacanti.

All'infuori dei posti messi a concorso non se ne conferiranno altri benchè vi sieno ancora concorrenti che abbiano ottenuto sette punti o più nella classificazione secondo l'art. 9 delle norme suddette.

I volontari saranno promossi vice segretari di 3ª classe con lo stipendio di L. 1500 a misura che vi saranno posti vacanti, dopo aver fatto non meno di sei mesi di tirocinio ed aver dato prova di operosità e diligenza, a norma dell'art. 2 del Regio decreto 1° agosto 1895, n. 501.

Roma, 12 gennaio 1907.

Il presidente
G. FINALI.

CORTE DEI CONTI.

IL PRESIDENTE.

Visto il R. decreto 1° agosto 1895, n. 501;
Sentito il Consiglio di presidenza;

Determina quanto segue:

Art. 1.

Gli aspiranti al posto di volontario negli uffici della Corte dei conti dovranno aver compiuto il 18° e non oltrepassato il 30° anno di età al giorno in cui scade il termine per la presentazione della domanda di ammissione all'esame. La domanda da presentarsi alla Corte dei conti, segretariato generale, scritta e firmata di proprio pugno dagli aspiranti su carta da bollo di una lira, colla indicazione della paternità e del domicilio, sarà corredata dei documenti che seguono:

a) atto di nascita;

b) diploma di laurea universitaria, o di licenza liceale o d'istituto tecnico;

c) certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune ove l'aspirante risiede da sei mesi almeno, e in caso di residenza più breve, anche dal sindaco del luogo di precedente dimora;

d) certificato del sindaco del Comune ove risiede l'aspirante, dal quale risulti che questo è cittadino italiano;

e) certificato di penalità, rilasciato dal procuratore del Re presso il tribunale civile e penale sotto la cui giurisdizione è posto il Comune nel quale l'aspirante è nato;

f) certificato medico, debitamente autenticato, comprovante che l'aspirante è di sana costituzione, dotato di buona vista ed esente da imperfezioni fisiche. Tale certificato dovrà essere rilasciato esclusivamente da un uffiziale sanitario militare o da un medico provinciale o da un medico condotto comunale;

g) prova di avere adempiute le prescrizioni della legge sulla leva, per quelli che sono già incorsi nell'obbligo del servizio militare.

Potranno dare inoltre notizia di servizi eventualmente prestati presso amministrazioni pubbliche o private.

I certificati di cui alle lettere *c*, *e*, *f*, dovranno essere di data non anteriore di mesi 3 a quella dell'avviso di concorso.

Tutti i documenti dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

I minorenni dovranno inoltre presentare l'atto di consenso del genitore o tutore.

Art. 2.

Le domande insieme ai documenti saranno presentate nel termine fissato dall'avviso di concorso, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno. Del giorno stabilito per gli esami sarà dato avviso agli ammessi al concorso.

Art. 3.

Gli esami saranno dati presso la Corte dalla Commissione appositamente istituita.

Art. 4.

Gli esami saranno per iscritto ed orali e verseranno sulle materie comprese nel programma, che fa seguito alla presente ordinanza; gli scritti in tre giorni consecutivi e gli orali in uno o più giorni, secondochè sarà richiesto dal numero degli aspiranti.

Per lo svolgimento del tema scritto saranno assegnate in ciascun giorno otto ore, decorse le quali, gli aspiranti dovranno consegnare i loro lavori alla Commissione anche se non ultimati.

Non saranno ammessi all'esame orale coloro che nell'esame scritto non risultassero approvati.

Art. 5.

La Commissione, a seconda delle partizioni del programma, formulerà per ciascuna materia vari temi distintamente per l'esame orale e per l'esame scritto, scrivendoli nel giorno precedente all'esame in separati fogli con numeri progressivi.

Nel giorno dell'esame saranno distintamente per ciascuna materia imborsati i numeri dei temi per estrarre a sorte quello che dovrà servire per l'esame.

Art. 6.

Durante le prove scritte è proibito agli aspiranti di conferire sia con persone estranee che fra loro e di consultare scritti o stampati, ad eccezione dei testi di leggi o di regolamenti, che, a loro richiesta, saranno posti a loro disposizione per cura della Commissione.

All'aspirante, che contravvenga a queste prescrizioni, sarà considerato come nullo l'esame scritto, coll'esclusione dall'esame orale; e nel processo verbale saranno esposte le cause dell'esclusione.

Art. 7.

Per tutta la loro durata assisterà alle prove scritte almeno uno dei commissari.

Compiuto il lavoro, ciascun concorrente, senza apporvi la propria firma od altro contrassegno, lo porrà entro una busta, unitamente ad altra di minor formato debitamente chiusa nella quale abbia scritto il proprio casato nome e paternità. Chiusa anche la seconda busta, la rimetterà al commissario presente. Questi vi apporrà l'indicazione del mese, del giorno e dell'ora della presentazione e la propria firma. Il riconoscimento dei nomi dovrà essere fatto solamente dopo che tutti gli scritti dei concorrenti saranno stati esaminati e giudicati.

Art. 8.

Compiute le prove scritte, le buste contenenti i lavori di ciascun aspirante saranno riunite e trasmesse giornalmente al presidente della Commissione, unitamente al processo verbale.

Art. 9.

I candidati ammessi all'esame orale riceveranno avviso del giorno in cui dovranno presentarsi.

L'appello dei candidati agli esami orali sarà fatto per ordine alfabetico.

Il giudizio delle prove verbali e scritte sarà espresso con la media dei punti assegnati in ciascuna, da ciascun esaminatore, che disporrà di dieci punti.

Per essere dichiarati vincitori nella prova dovranno i concorrenti avere riportato non meno di sette punti medi del numero massimo dei punti, tanto nella prova scritta che nella orale, e avranno diritto alla nomina di volontario entro i limiti dei posti messi a concorso, in ordine ai punti ottenuti.

Art. 10.

La classificazione degli aspiranti riconosciuti vincitori e di quelli riconosciuti idonei si fa nell'ordine dei punti ottenuti. A parità di voti avrà la precedenza il candidato:

a) che sia fornito di diploma universitario;

b) che abbia già servito lodevolmente nelle Amministrazioni governative;

c) che abbia già superati, con esito favorevole, concorsi in altre Amministrazioni dello Stato.

A parità di condizioni avrà la precedenza il più anziano di età.

Art. 11.

La Commissione, dopo compiuti gli esami, ne riassumerà in un elenco complessivo il risultato, riportando la media generale ottenuta da ciascun aspirante, da trasmettersi alla presidenza della Corte insieme ad una relazione sulle operazioni compiute.

Art. 12.

Il presidente della Corte destinerà un capo sezione ad esercitare le funzioni di segretario della Commissione.

Roma, 21 agosto 1905.

2 G. BACCELLI.

(Pel programma degli esami vedi *Gazzetta ufficiale* del 19 gennaio corrente, n. 16.)

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

IL MINISTRO
SEGRETARIO DI STATO PEI LAVORI PUBBLICI

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Corpo Reale del Genio civile approvato con il R. decreto 3 settembre 1906, n. 522.

Visto il regolamento approvato con R. decreto 26 febbraio 1905, n. 71;

Decreta:

Art. 1.

È aperto il concorso per esami a n. 35 posti di ingegnere allievo nel R. Corpo del genio civile con l'annuo stipendio di L. 2000.

Gli esami avranno luogo in Roma, e comincieranno il giorno 15 aprile 1907.

Non potranno essere assunti in servizio i concorrenti che non abbiano riportato complessivamente negli esami almeno 160 punti sul massimo di 250.

Art. 2.

Chiunque intenda concorrere dovrà, non più tardi del 30 marzo 1907, presentare domanda su carta da bollo di L. 1, scritta e sottoscritta di proprio pugno, al segretariato generale del Ministero dei lavori pubblici, indicandovi:

a) il cognome, il nome, la paternità, il luogo di nascita o il domicilio al quale dovranno essere indirizzate le occorrenti comunicazioni;

b) un breve cenno della pratica eventualmente fatta, dei progetti studiati, delle memorie scritte ed ogni altra notizia che ritenga opportuna per far conoscere le sue speciali attitudini;

c) se ha fatto i corsi secondari classici oppure tecnici e in quali scuole;

d) se oltre alla lingua francese, la cui conoscenza è obbligatoria, conosca anche la lingua tedesca od inglese.

Art. 3.

Alla domanda i candidati devono unire la propria fotografia in formato *visita* con la firma ed i seguenti certificati in forma autentica e debitamente legalizzati:

a) certificato del sindaco del Comune di origine (legalizzato dal prefetto) od atto di notorietà dal quale risulti che il concorrente è cittadino italiano;

b) atto di nascita (legalizzato dal presidente del tribunale) comprovante che il concorrente non ha oltrepassato il trentesimo anno di età alla data del presente decreto;

c) certificato di moralità rilasciato dal sindaco del Comune di attuale residenza (legalizzato dal prefetto) e di data non anteriore di due mesi a quella del presente decreto;

d) certificato di penalità rilasciato dal tribunale civile e penale del luogo di nascita, anch'esso di data non anteriore di due mesi alla data del presente decreto;

e) la prova di aver adempiuto alle prescrizioni della legge per la leva;

f) il certificato medico (legalizzato dal sindaco o dal prefetto) di costituzione sana o robusta od esente da imperfezioni fisiche o da infermità, di data non anteriore di due mesi a quella del presente decreto;

g) il diploma di ingegnere civile rilasciato da una scuola di applicazione o da un Istituto tecnico superiore o politecnico o scuola superiore politecnica del Regno;

h) i certificati dei punti riportati in tutte le materie di studio presso le Università e presso le scuole od Istituti sopra indicati.

Oltre i predetti documenti possono essere presentati i certificati degli studi diversi compiuti e dei servizi eventualmente prestati dal concorrente presso Amministrazioni pubbliche o private o presso ingegneri professionisti, dai quali risultino: la durata di questi servizi, la natura dei lavori ai quali il concorrente prese parte, il modo in cui detti servizi furono compiuti.

I documenti, di cui alle lettere *a*, *c*, *f*, e quelli indicati ne precedente capoverso dovranno essere stesi su carta da bollo di L. 0.50.

Art. 4.

Per gli ingegneri che alla data del presente decreto si trovano inscritti nel ruolo degli aiutanti del R. corpo del genio civile, il limite d'età determinato dal comma *b* del precedente articolo è prorogato al 40° anno.

Art. 5.

I concorrenti che si trovino nella predetta condizione e tutti quelli che provino di essere in servizio attivo di un'altra Amministrazione dello Stato, potranno esentarsi dal presentare i documenti di cui alle lettere *a*, *c*, *d*, *e*, dell'art. 3.

Art. 6.

Verranno assolutamente respinte le domande di coloro che siansi già presentati infruttuosamente per due volte all'esame di concorso (art. 34 del testo unico 3 settembre 1906, n. 522, art. 35 del regolamento 26 febbraio 1905, n. 71), nonchè quelle che perverranno al Ministero oltre il termine suindicato o saranno mancanti di alcuno dei documenti prescritti.

Art. 7.

Spirato il termine per la presentazione delle domande, il Ministero farà per mezzo delle competenti Prefetture, pervenire ai candidati, la cui domanda sia stata riconosciuta regolare, l'invito di presentarsi agli esami.

Art. 8.

Gli esami sono scritti ed orali e si svolgeranno sulle seguenti materie.

1° *Costruzioni stradali e ferroviarie:*

a) Tracciamento delle strade ordinarie e delle ferrovie — Limiti di pendenze — Raggi delle curve — Strade nazionali, provinciali e comunali — Ferrovie — Tramvie — Principali dimensioni e forme del corpo stradale e relative opere d'arte — Movimenti di materie — Consolidamento dei terrapieni e delle trincee in terreni franosi — Opere di presidio contro le piene e le mareggiate.

b) Muri di sostegno — Ponti e viadotti — Fondazioni ordinarie e pneumatiche — Calcoli di resistenza — Armature — Gallerie, tipi principali secondo le qualità dei terreni attraversati — Metodi di attacco — Perforazione ordinaria o meccanica.

c) Ponti metallici ed in legname e calcoli di resistenza relativi — Prove dei metalli in officina — Prove statiche e dinamiche.

d) Manutenzione del corpo stradale e delle relative opere d'arte — Rettificazioni e ricostruzioni.

2° *Opere idrauliche:*

a) Idrografia — Fisica e idrometria dei corsi d'acqua.

b) Correzione e sistemazione dei fiumi o torrenti ed opere di difesa relative — Imboschimenti — Briglie — Arginature — Bacini di ritenuta.

c) Canali di navigazione, d'irrigazione ed industriali — Opere d'arte relative.

d) Allacciamento, derivazione e distribuzione delle acque potabili — Canalizzazione nella città — Fognature.

e) Bonificazioni — Colmate naturali ed artificiali — Prosciugamento meccanico — Canali di scolo — Fognature dei terreni.

f) Opere marittime — Disposizioni generali dei porti — Moli e dighe — Calate e loro arredamento — Scali — Darsene — Bacini di raddobbo — Ormeggi — Fari e fanali — Dromi — Mede e boe.

3° *Architettura:*

a) Costruzioni civili e rurali - Diversi stili di architettura — Edifici pubblici — Calcoli statici relativi alle varie parti degli edifici.

b) Volte e soffitti — Solai — Pavimenti — Copertura — Incavalcature e centine in legno ed in ferro — Tettoie metalliche od in legname — Pensiline.

c) Riscaldamento, ventilazione ed illuminazione degli edifici.

4° *Materiali di costruzione:*

Scelta, prova, ed impiego dei materiali — Mattoni — Pietrame — Pietra da taglio — Ferro — Legname — Sabbie — Pozzolane — Calce — Cementi — Malte — Calcestruzzi — Sidero cementi

5° *Fisica tecnica:*

Calore — Combustione — Gas e vapori e loro proprietà — Gassogeni — Illuminazione a gas ed altri sistemi — Elettrotecnica — Produzione, trasporto e distribuzione dell'energia elettrica — Telegrafi — Telefoni — Illuminazione e trazione elettrica.

6° *Macchine:*

Macchine a vapore, idrauliche, elettriche, a gas, a benzina ed altri sistemi — Pompe a stantuffo ed a forza centrifuga — Ruote — Turbine — Macchine per sollevare e caricare pesi — Automobili.

7° *Leggi sul servizio delle opere pubbliche.*

8° *Lingua francese.*

Art. 9.

Per gli esami sono assegnati cinque giorni; quattro per le prove scritte ed uno per le prove orali.

In ciascuno dei primi due giorni i candidati svolgono un tema obbligatorio per tutti sulle materie tecniche del programma di cui al precedente articolo, nel terzo un tema a scelta sulle materie tecniche del programma stesso. Nello svolgimento delle prove tecniche debbono inserirsi i necessari calcoli e disegni schematici illustrativi.

Nel quarto giorno ha luogo la prova di lingua francese che consiste nella composizione in tale lingua di una relazione tecnica o di una descrizione di lavori.

I candidati che abbiano dichiarato di conoscere anche la lingua tedesca od inglese, ne danno prova nello stesso quarto giorno mediante traduzione in italiano dalla lingua che abbiano dichiarato di conoscere.

Art. 10.

L'esame orale pei concorrenti, che vi sono ammessi, consiste in una conferenza tenuta dalla Commissione con ciascuno di essi intorno ai progetti presentati, sulle materie affini e sulle leggi riguardanti il servizio delle opere pubbliche.

Art. 11.

Il modo in cui avranno luogo gli esami e gli effetti dei medesimi saranno regolati dalle disposizioni del titolo II, capo I del regolamento 26 febbraio 1905, n. 71.

Roma, 10 gennaio 1907.

Pel ministro
DARI.

3

MINISTERO D'AGRICOLTUTA, IND. E COMMERCIO

Direzione Generale dell'Agricoltura

Concorso per esami a due posti di allievo-ingegnere nel R. corpo delle miniere

Art. 1.

È aperto un concorso per esami a due posti di allievo-ingegnere nel R. corpo delle miniere, con l'annuo stipendio di L. 2000, oltre a due indennità straordinarie per viaggi d'istruzione.

Art. 2.

Gli allievi prescelti dovranno frequentare, per non meno di due anni, una scuola superiore, che potrà essere, a seconda dei bisogni del servizio e delle speciali loro attitudini, o l'Accademia montanistica di Berlino od una delle scuole minerarie di Parigi o di Liegi.

Gli esami avranno luogo nei giorni 18 e seguenti del mese di marzo p. v.

I vincitori del concorso saranno addetti ad uffici minerari fino a che le esigenze del servizio lo richiedano, e poi verranno mandati agli istituti superiori esteri anzidetti. Al termine di ciascun anno scolastico dovranno sostenere gli esami sulle materie studiate e riportare certificati d'idoneità dalle scuole delle quali avranno seguito i corsi. Questi certificati daranno loro diritto alle indennità staordinarie di cui all'art. 1. Qualora non superassero gli esami saranno cancellati dal ruolo del R. corpo delle miniere.

Compiuti regolarmente gli studi all'estero, gli allievi saranno

chiamati a prestare servizio nel corpo delle miniere per il ramo minerario, o nel servizio geologico, e dopo un tirocinio, durante il quale abbiano dato prova di pratica attitudine, saranno promossi al grado di ingegnere nel corpo medesimo (1).

Art. 3.

L'esame di concorso consisterà in due prove scritte sulla fisica tecnica e la meccanica, ed in prove orali sulle dette due materie, sulla chimica, la mineralogia, la geologia e le lingue straniere, secondo i programmi seguenti, avvertendo che per le prime tre materie si applicherà il coefficiente due e per le altre il coefficiente uno.

I. — *Fisica tecnica.*

1. Principio di Mayer e principio di Carnot. Equazioni fondamentali della termodinamica.
2. Proprietà dei gas perfetti e dei vapori saturi. Trasformazioni isotermiche ed adiabatiche.
3. Macchina ideale a vapore agente secondo un ciclo di Carnot. Macchine reali a vapore. Macchine a vapore surriscaldato.
4. Trasmissione del calore tra fluidi stagnanti e tra fluidi in moto.
5. Movimento dei fluidi aeriformi. Equazioni fondamentali. Efflusso dei gas. Movimento dei gas in un condotto semplice e nei condotti complessi. Ventilazione.
6. Combustibili industriali. Apparecchi di combustione.
7. Fenomeni e leggi fondamentali dell'elettrostatica, magnetismo, elettromagnetismo.
8. Leggi sulle correnti elettriche nei circuiti semplici e nei circuiti complessi.
9. Pile idroelettriche. Potenza e rendimento di una pila. Accumulatori. Leggi dell'elettrolisi.
10. Macchine dinamo-elettriche a corrente continua ed a correnti alternate. Rendimento elettrico e rendimento industriale.
11. Trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica e trasformatori.

II. — *Meccanica.*

1. Nozioni di cinematica applicata.
2. Regolarizzazione del movimento rotatorio; volanti; regolatori.
3. Rendimento delle macchine; applicazioni alle più semplici. Dinamometri.
4. Trasmissioni: per alberi; per cinghie; per funi di canape e metalliche.
5. Motori idraulici; ruote; turbine; macchine a stantuffo.
6. Generatori di vapore.
7. Motori a vapore; sistemi più comuni di distribuzione. Motori a gas.
8. Macchine ad aria motrici ed operatrici.
9. Macchine per elevare l'acqua.
10. Paranchi; strettoi; grù; ascensori.
11. Nozioni di resistenza dei materiali.

III. — *Chimica.*

Leggi che governano le combinazioni chimiche.

Metalloidi e metalli e loro principali combinazioni.

Principii generali di analisi chimica. Analisi per via secca. Analisi quantitativa per via umida.

(1) Gli ingegneri del corpo delle miniere sono equiparati, per quanto riguarda gli stipendi e le indennità di viaggio, a quelli del R. corpo del genio civile. Essi sono distinti in ingegneri-allievi con lo stipendio di L. 2000; in ingegneri ordinari di 3ª classe con L. 3000, di 2ª classe con L. 3500, di 1ª classe con L. 4000; in ingegneri-capi di 2ª classe con L. 5000, di 1ª classe con L. 6000 ed in ispettori di 2ª classe con L. 8000 e di 1ª classe con L. 9000.

IV. — *Mineralogia e geologia.*

1. Caratteri fisici, cristallografici e chimici dei minerali.
2. Descrizione e riconoscimento dei principali minerali.
3. Principî di litologia. Descrizione e riconoscimento dei principali tipi di roccie.
4. Nozioni generali di geologia.

V. — *Lingue straniere.*

Lingua francese o tedesca.

Si terrà conto anche dei titoli che gli aspiranti avranno unito alla domanda.

Art. 4.

Coloro che vorrano essere ammessi all'esame dovranno far pervenire al Ministero di agricoltura, industria e commercio, non più tardi del 1° marzo p. v., apposita istanza, nella quale sia esattamente indicato il loro domicilio, ed a cui siano annessi i seguenti documenti:

1. Certificato degli studi fatti e diploma d'ingegnere ottenuto in una delle scuole di applicazione del Regno.
2. Fede di nascita da cui risulti che l'aspirante non abbia compiuto il 30° anno di età.
3. Certificato medico di robusta e sana costituzione, adatta ai lavori di campagna.
4. Atto dell'aspirante col quale si obblighi, ove riesca vincitore nel concorso, di rimanere in servizio nel R. corpo delle miniere, almeno per otto anni, computati dalla data della nomina ad allievo.

I concorrenti potranno essere sottoposti a visita medica militare.

Art. 5.

I primi due posti di allievo ingegnere, che si faranno vacanti entro l'anno 1907 nel ruolo del R. corpo delle miniere, oltre quelli pei quali si bandisce il presente concorso, potranno essere conferiti ai concorrenti, che negli esami dati in conformità al detto programma, e superati con buon risultato, avranno riportato maggior numero di punti dopo i vincitori del concorso.

Roma, 10 gennaio 1907.

Il ministro
F. COCCO-ORTU.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

La stampa francese, anche quella notoriamente favorevole al Ministero, si mostra ora poco soddisfatta della misura presa da Clémenceau di proibire la grande manifestazione operaia per il riposo festivo. Jaurès nell'*Humanité* dice che, pur non nascondendosi che la grande manifestazione popolare poteva far nascere qualche noja per il Governo, non era questo serio motivo per vietarla, perocchè tutte le libertà hanno le loro noje ed i loro rischi, i quali però diminuiscono a misura che la libertà si rispetta e non si calpesta. Molte libertà che furono giudicate in principio sovversive sono entrate nella pratica dei popoli: la libertà di stampa, di riunione, di associazione sono esse stesse manifestazioni pubbliche. A poco a poco le libertà più ardite e ritenute un tempo più pericolose si organizzano, si disciplinano da sè stesse.

La *Petite Republique* dice francamente che è deplorevole che Clémenceau abbia impedita la manifestazione in favore del riposo festivo che era voluto dagli

operai e dagli impiegati parigini. « Noi temiamo molto – aggiunge il giornale – che la decisione del presidente del Consiglio ispirata dalla preoccupazione di mantenere l'ordine della via produca risultati diametralmente opposti e riesca a provocare conflitti ed incidenti più gravi. »

Tuttavia non mancavano anche al Governo le sue buone ragioni, e Clémenceau ebbe opportunità di spiegarle. Allorchè si seppe del divieto e si vide lo spiegamento di forze per metterlo ad effetto, una Commissione composta dei membri che avevano organizzato la dimostrazione si recò dal presidente del Consiglio, il quale fece osservare che in Inghilterra gli organizzatori di manifestazioni nelle vie hanno cura d'intendersi sempre prima con le autorità per le misure d'ordine necessarie e prevenire qualsiasi abuso e qualsiasi conflitto. Clémenceau aggiunse che a nessun costo avrebbe potuto permettere che il corteo si fosse svolto sui grandi boulevards e disturbasse i passeggeri: e disse che intendeva proteggere innanzi tutto il riposo ebdomadario di quelli che passeggiano semplicemente. « Il Governo – concluse Clémenceau – ha per primo dovere di assicurare l'ordine della via e la libertà per tutti i cittadini ».

I delegati protestarono e dissero che la manifestazione aveva scopo assolutamente pacifico, ma Clémenceau fece notare che è difficile ai dimostranti, anche animati dalle migliori intenzioni, di poter rispondere delle conseguenze e dell' eventuale sviluppo di una grande manifestazione popolare ed operaia per i boulevards e per le piazze di Parigi in un giorno festivo.

I giornali tutti, nel riferire questi avvenimenti, convengono che l'ultima parola su questi fatti sarà detta alla Camera.

***

Da Tangeri telegrafano che le operazioni militari per la cattura di Raisuli continuano per quanto lentamente. Ben Ghazi ha deciso di trasportare il suo campo più innanzi, nel territorio dove Raisuli deve essere nascosto.

Un altro telegramma afferma che la voce corsa di un complotto fomentato ad Arzila contro il Maghzen dai partigiani di Raisuli è esatta. Un gruppo di prigionieri, è atteso domani a Tangeri. I soldati della Mahalla, accampati ad El Ksar, malcontenti di vedere Zinat saccheggiata senza di essi, disertano in gran numero. El Guebbas penserebbe di richiamare le truppe a Tangeri. I soldati della Mahalla che sonó a Zinat si internerebbero lunedì nelle montagne al sud di Zinat verso la tribù degli Oudras.

Sulla fuga di Raisuli circola una notizia secondo la quale egli negozierebbe il suo perdono, che il Maghzen gli accorderebbe col secondo fine di assicurarsi della sua persona.

L'*Echo de Paris* dice che in seguito ad uno scambio di vedute avvenuto al Quai d'Orsay in quasti giorni tra il ministro degli esteri, Pichon, l'ambasciatore di Francia a Madrid, Combon, e l'ambasciatore spagnolo, a Parigi Leon y Castillo, i Governi francese e spagnolo si sono accordati intorno ai termini della nota diplomatica sugli affari del Marocco. Tale nota è assai breve ed espone quale è stata l'azione combinata franco-spagnola al Marocco e lo scopo al quale essa tendeva. La nota constata i lieti risultati di tale azione che ebbe per effetto di fare uscire il Maghzen dalla sua indifferenza e di obbligarlo a prendere misure contro Raisuli. Termina dicendo che la fuga di Raisuli ricondusse la calma a Tangeri e nei dintorni. Essendo ora la situazione divenuta soddisfacente, la presenza delle squadre francese e spagnola è divenuta inutile.

***

Il caso Kiamil, già governatore di Smirne, ha assunto un aspetto politico internazionale, che la stampa estera rileva con lunghi articoli.

Questo alto funzionario turco nell'esercizio delle sue funzioni cadde in disgrazia del Sultano, soprattutto dicesi per le sue idee anglofile. Venne però destituito ed invitato a ritornare a Costantinopoli. Ma il vecchio Kiamil non obbedì all'ordine e si rifugiò a Smirne al consolato inglese. Di là si intavolarono trattative con Costantinopoli, che condussero alla conclusione del perdono a Kiamil purchè ritornasse a Costantinopoli. Ma Kiamil, che conosce molto bene il sistema di talune procedure turche, poichè fu in altri tempi egli stesso gran visir, non credette neppure dopo il perdono di obbedire all'ordine di recarsi a Costantinopoli.

Ora il *Daily Telegraph* riceve in merito da Costantinopoli:

« Le trattative circa la sorte di Kiamil pascià, governatore di Smirne, procedevano lentamente. La polizia aveva dato affidamento per la sua sicurezza personale e per la libertà che gli è concessa di viaggiare; ma Kiamil pascià e l'ambasciata inglese avevano trovato le garenzie insufficienti. Quest'ultima ha preso ora un'attitudine risoluta e insiste perchè le assicurazioni siano più formali e non equivoche.

Le autorità turche rimasero assai impressionate da questo fatto, e lo sono ora ancor più dall'inaspettata mossa di stamane. Nelle prime ore del giorno l'ambasciatore ha ordinato la partenza della nave inglese *Imogene*, e questa ha preso subito le mosse per ignota destinazione. Inoltre l'ambasciata ha telegrafato senza far uso del codice all'ammiraglio comandante la squadra di Malta, che l'*Imogene* era stata mandata in missione segreta. La partenza della nave ha dato luogo a commenti di ogni sorta, e senza dubbio avrà un effetto salutare per indurre i politicanti turchi alla ragione ».

GIUSEPPE SARACCO

Improvvisamente, quando ancora dalla robustezza della vecchia sua fibra si riteneva scongiurata la catastrofe suprema, moriva l'altro ieri a Bistagno, su quel di Acqui, S. E. il senatore cavaliere Giuseppe Saracco. È una delle più caratteristiche figure parlamentari che scompare dalla vita.

Giuseppe Saracco nacque in Acqui, nel 1818, e giovanissimo si laureò in legge a Torino, dove esercitò per alcuni anni l'avvocatura, segnalandosi specialmente negli studî finanziari ed economici. Nel 1849, i suoi concittadini lo elessero a loro rappresentante nella Camera subalpina, entrata allora nella quarta legislatura. Egli fu di quel gruppo che conta nomi illustri e che stette saldo attorno alla figura potente di Camillo Cavour. Dopo l'ottava legislatura, nel 1865, venne nominato senatore del Regno. Fu nel 1862 segretario generale ai lavori pubblici con Depretis nel Gabinetto Rattazzi e nel 1864 con Sella alle finanze.

Fu due volte nominato vice presidente del Senato. Nell'aprile del 1887 successe al Genala nel dicastero dei lavori pubblici, col gabinetto Depretis e il posto conservò anche sotto Crispi. Tornò poi a reggere il portafoglio stesso nell'ultimo Ministero Crispi.

Dopo la caduta del Ministero Pelloux fu nominato dalla Corona presidente del Consiglio, ma pochi mesi dopo si dimise assieme a tutto il Gabinetto e ritornò alla presidenza del Senato, che tenne ancora per alcun tempo.

La sua lunga vita parlamentare fu sempre attivissima, ispirata alla operosità tradizionale del suo nativo Piemonte. Egli portò in Senato nelle questioni più difficili e gravi, specialmente d'indole economica e finanziaria, un largo corredo di esperienza e di studio ed una severità di critica che talvolta pareva stridente colle nuove idee a cui andavasi informando lo spirito delle pubbliche amministrazioni.

La figura di Giuseppe Saracco resterà fra le più notevoli della nostra storia parlamentare ed avrà un particolare, affettuoso ricordo in quella sua regione del Monferrato da lui tanto amata, e che oggi si prepara ad onorarne solennemente la salma lagrimata.

***

I funerali avranno luogo a Bistagno, mercoledì prossimo 23 corrente alle 9.30, con la pompa spettante alla dignità di senatore del Regno e di cavaliere della SS. Annunziata.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina diedero, l'altra sera, un pranzo in onore del Corpo diplomatico accreditato presso S. M. il Re e presso il Real Governo.

S. M. il Re aveva a destra S. E. la signora Barrère ambasciatrice di Francia ed a sinistra S. E. la contessa de Lützon ambasciatrice d'Austria-Ungheria. S. M. la Regina aveva a destra S. E. Rechid-bey ambasciatore di Turchia ed a sinistra S. E. Barrère ambasciatore di Francia.

Al pranzo furono invitati pure S. E. il cav. Biancheri, presidente della Camera, le LL. EE. il presidente del Consiglio dei ministri, cav. Giolitti, ed i ministri segretari di Stato, S. E. Pompili, sottosegretario di Stato agli esteri, il comm. Malvano, segretario generale agli esteri ed i personaggi della Real Corte.

Dopo il pranzo le LL. MM. tennero circolo.

Le LL. MM. il Re e la Regina, per la stagione carnevalesca, daranno due balli, il primo la sera di lunedì 28 corrente ed il secondo la sera dell'11 febbraio.

S. M. la Regina Elena, con le LL. AA. RR. il principe ereditario e le principessine Jolanda e Mafalda, in carrozza, scortata dai ciclisti, si recò, nel pomeriggio di ieri, allo spettacolo del circo equestre Guillaume, al teatro Adriano.

La folla letteralmente enorme che gremiva il vasto teatro, nell'apparire di S. M. e delle LL. AA. RR. nel palchetto di proscenio del secondo ordine, fece agli augusti spettatori una calorosa dimostrazione di applausi e di evviva.

La dimostrazione si ripetè, allorchè S. M. la Regina e gli augusti principini lasciarono il teatro quasi alla fine dello spettacolo.

S. A. R. il Duca d'Aosta giunse iermattina a Roma, alle 10.10, da Terni, ripartendo per Napoli alle 10.50.

Cortesie internazionali. — La *Politische Correspondenz* di Vienna annunzia che, in occasione della conclusione del trattato di commercio fra l'Austria-Ungheria e l'Italia, l'Imperatore Francesco Giuseppe ha conferito il gran cordone dell'ordine di Leopoldo al ministro italiano degli affari esteri, on. Tittoni, ed all'ex-ministro del tesoro, on. Luzzatti, ed ha conferito l'ordine di Leopoldo di prima classe agli onorevoli ministri Rava e Majorana e agli ex-ministri Salandra e Malvezzi.

Il Re Vittorio Emanuele ha conferito nella stessa occasione il gran cordone dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro al ministro austriaco dell'agricoltura, conte Auersperg, all'ex-ministro del commercio, barone Call, ed ai ministri ungheresi Kossuth e Daranyi.

Numerosi altri funzionari austro-ungarici ed italiani hanno ricevuto diverse decorazioni.

Il ministro degli affari esteri, barone di Aehrenthal, ha espresso all'on. Tittoni le sue felicitazioni per la decorazione conferitagli dall'Imperatore.

Pel centenario della nascita di Camillo Cavour. — All'Associazione della stampa subalpina, a Torino, ieri ebbe luogo una riunione per discutere sul modo più degno per celebrare il centenario di Camillo Cavour nel 1910.

Il conte Orsi, consigliere dell'Associazione, rilevò che il giornalismo subalpino vuole specialmente ricordare a suo schietto vanto che Cavour iniziò la sua meravigliosa attività politica come giornalista, patrocinando la concessione delle libertà statutarie ed invitando la Monarchia sabauda alla guerra santa della indipendenza italiana.

Concluse proponendo a nome del Consiglio direttivo che in onore di Cavour giornalista, si tenga in Torino una esposizione internazionale del giornale e dell'arte della stampa.

Il senatore Frola, sindaco di Torino, e socio dell'associazione, ha fatto plauso all'iniziativa pregando però di volerla associare ad un'altra, secondo cui nel 1911, per celebrare la proclamazione del regno d'Italia, si vorrebbe tenere a Torino un'Esposizione internazionale di industria da coordinarsi con un'Esposizione internazionale di arte e di archeologia che in quello stesso anno si terrebbe a Roma.

L'associazione, approvando calorosamente questo concetto, e accogliendo con plauso l'invito espresso dal socio, senatore Frola, di associare l'iniziativa a quella già sorta, per cui nel 1911, cinquantenario della proclamazione del Regno d'Italia, che fu la consacrazione della politica di Cavour, si terrebbe a Torino un'Esposizione internazionale di industria, coordinandola con una esposizione internazionale d'arte antica e moderna da tenersi a Roma nello stesso anno, deliberò di accogliere il concetto, associandosi tutte le forze attive della cittadinanza per attuare la grandiosa iniziativa, in modo degno di Torino e dell'alta idealità a cui si ispira, e diede incarico al Consiglio direttivo di prendere gli accordi opportuni coi sindaci di Torino e di Roma.

Presero parte alla discussione anche i deputati Rossi Teofilo ed Albertini ed il senatore Rossi.

Erano presenti tra gli altri i senatori Rignon e Ghiesa, il generale Corri ed il prof. Lombroso.

Aderirono con telegrammi il sottosegretario di Stato, on. Bertetti e gli onorevoli senatori Roux e Badini.

Associazione pel movimento dei forestieri. — A Firenze, in presenza delle autorità, della presidenza e del Consiglio della sezione fiorentina dell'associazione pel movimento dei forestieri e di numerosi invitati è stato inaugurato in Firenze in uno splendido locale in via Strozzi, di fronte al palazzo storico, un ufficio pel pubblico, identico a quello che la stessa associazione con grande utilità dei viaggiatori ha fatto funzionare fin dal luglio scorso in Roma nel palazzo del Credito italiano.

Giusta il programma di lavoro enunciato dal principe di Scalea, presidente dell'Associazione pel movimento dei forestieri, questa aprirà uffici del genere nelle principali città d'Italia, nonchè a Parigi, Londra, Zurigo, Buenos-Ayrese, New-York, Cairo; l'Associazione impianterà anche un accurato servizio d'interpreti e di informazioni nelle principali stazioni, nei porti che hanno movimento di viaggiatori esteri a negli uffici ferroviari di confine.

All'Associazione artistica internazionale. — La seconda parte della conferenza sul tema *La nascita di Venere* nell'arte medioevale e moderna, detta dall'egregio letterato sig. Vassallo, attrasse sabato sera nella sala dell'Associazione artistica, la stessa folla intelligente della prima parte.

Il Vassalli trattò del geniale argomento con molta competenza, illustrando le sue parole con le proiezioni dei quadri dei grandi pittori del risorgimento che di Venere si occuparono. Egli fu vivamente applaudito.

Concerto popolare. — Il solito pubblico numeroso ed elegantissimo, assistette ieri al 31° concerto popolare eseguito nel teatro Argentina dall'orchestra municipale diretta dal cav. Vessella.

Vennero eseguiti pezzi orchestrali di varie epoche e differenti stili del Morlacchi, del Rameau, del Frank, del Wagner e dello Iljsè Ciaikovski. Tutti vennero applauditi, ma della marcia del *Tannhauser* eseguita mirabilmente si volle asssolutamente la replica fra entusiastici applausi.

Molto piacque pure la *Sinfonia n. 4*, del Ciaikovski, sebbene ai cultori della buona musica dispiacesse la omissione della prima parte della mirabile sinfonia.

Per l'Esposizione di Belle arti in Roma. — La Giurìa di accettazione e collocamento delle opere destinate alla 77ª Mostra di Roma è riuscita composta dei seguenti artisti:

Fontana Carlo — Ferretti Paolo — Brioschi Otmar — Costantini Giovanni — Sbricoli Silvio — Attanasio Natale — Lionne Enrico — Ximenes Ettore — Zocchi Arnaldo.

Tiro a segno nazionale. — La Società di tiro a segno nazionale di Roma, ha proceduto alla elezione delle cariche sociali. I votanti furono 431. Riuscirono eletti:

Pietro Lanza di Scalea — Brunialti Attilio — Ciacci Augusto — Tavelli Luigi — Vitali Amedeo — Reanda Giulio Cesare — Cecchi Luigi.

Il Comizio agrario di Firenze. — Ierimattina, a Firenze, venne inaugurata la nuova sede del Comizio agrario nel palazzo dei Mercanti in piazza della Signoria, alla presenza di S. E. il sottosegretario di Stato per l'agricoltura, Sanarelli, del prefetto, del sindaco, della Giunta comunale, del comandante il corpo di armata, di molti deputati, delle autorità e notabilità e di numerosi invitati.

Il vicepresidente del Comizio agrario, avv. Pestellini, lesse una commemorazione del defunto presidente, conte Ferdinando Guicciardini, e ne tessè gli elogi.

Il presidente della federazione italiana dei consorzi agrari, on. prof. Raineri, pronunziò un applauditissimo discorso inaugurale facendo la storia della cooperazione agricola e accennando, fra gli applausi, all'iniziativa di S. M. il Re per l'Istituto di agricoltura.

S. E. il sottosegretario Sanarelli si alzò quindi applaudito e pronunziò un discorso, salutato alla fine da una calorosa ovazione.

Quindi S. E. distribuì diplomi ai soci più vecchi del Comizio.

Alle 13 vi fu al *Gambrinus* un banchetto in onore di S. E. Sanarelli, offerto dalla presidenza del Comizio agrario.

Allo *champagne* vennero pronunziati applauditissimi brindisi dal vicepresidente del Comizio agrario e dal marchese Niccolini, a nome della Camera di commercio; quindi S. E. Sanarelli ha pronunziato un discorso spesso interrotto da calorose ovazioni.

Elezione politica. — *Collegio di Bardolino.* — Risultato complessivo di 28 sezioni — Iscritti 6344 — Votanti 4848 — Montresor ebbe voti 2128 — De Stefani ne ebbe 1693 e Todeschini 642 — Schede bianche, nulle, disperse e contestate 376.

Collegio di Trapani. — Risultato definitivo — Iscritti 6280 — Votanti 3529 — Nunzio Nasi ebbe voti 3515 — Voti dispersi e nulli 14.

Grave infortunio marittimo. — Telegrafano da Messina, in data odierna:

« Una barca con un equipaggio di sei uomini, recatasi nei pressi della lanterna per ricuperare l'àncora, si è capovolta a causa della forte corrente.

« Quattro uomini sono scomparsi; due si sono salvati ».

Nelle riviste. — *L'Illustrazione italiana*, nel n. 3 del 20 corr. porta, a complemento dello scelto testo, numerose incisioni riguardanti la conferenza del duca degli Abruzzi a Londra, le nuove scoperte a Pompei, il terremoto nella Giamaica, ecc., e ritratti di personalità cospicue, quali William Stead, il fu senatore De Angeli, il generale Paulow.

Marina militare. — La R. nave *Calabria*, con a bordo S. A. R. Ferdinando di Savoia, principe di Udine, è giunta ad Alessandria d'Egitto. La *Marco Polo* è giunta ad Hong-Kong, la *Marcantonio Colonna* a Massaua.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 19. — Nel Consiglio dei ministri, che ha avuto luogo oggi all'Eliseo, il ministro degli esteri, Pichon, ha comunicata una nota diplomatica formulata di concerto con la Spagna nell'intento di dimostrare il successo dell'intervento comune al Marocco, che permette il ritiro immediato delle due squadre.

La nota sarà consegnata martedì prossimo a tutti i Governi firmatari dell'atto di Algesiras.

Il Consiglio ha deciso di pregare il Governo inglese di non partecipare ufficialmente all'Esposizione franco-inglese del 1908, per lasciare ad essa un carattere di dimostrazione spontanea e di *entente* cordiale.

Il Consiglio ha approvato il testo definitivo del progetto di legge che sopprime i Consigli di guerra e che sarà presentato alla Camera lunedì prossimo.

Il ministro della giustizia, Guyot-Dessaigne, ordinerà che i giudici di pace rendano applicabili nelle cause relative al riposo settimanale le sentenze aggiornate in attesa della decisione della Corte di cassazione.

PARIGI, 19. — I vescovi hanno tenuto stamane una nuova assemblea plenaria al castello della Muette.

Il cardinale Richard non vi assisteva.

BUDAPEST, 19. — *Camera dei deputati.* — Si discute il bilancio della giustizia.

Il ministro della giustizia, Polonyi, rileva gli attacchi diretti contro di lui in questi ultimi giorni e specialmente il rimprovero mossogli da Halmos, ex-sindaco di Budapest, di avere un tempo profittato della sua qualità di membro del municipio per arricchirsi.

Il ministro avrebbe voluto che Halmos ripetesse questa accusa dinanzi al tribunale competente, del quale poteva tranquillamente attendere la sentenza. Ma, con sua sorpresa, stanotte il medico curante di Halmos si recò da lui e gli disse che Halmos gli aveva confessato di essere in questi giorni tormentato dai rimorsi per aver accusato ingiustamente il ministro nell'interesse di persone che volevano valersi della sua azione per fini politici.

Il medico lo pregò di accomodare la questione ed egli accettò; il medico gli consegnò allora una dichiarazione di Halmos redatta in questo senso.

Il ministro aggiunge che per riguardo ai suoi colleghi del Gabinetto, alla coalizione ed al partito dell'indipendenza sottoporrà ugualmente al partito dell'indipendenza tutti i documenti concernenti l'accusa di Halmos perchè li esamini.

PARIGI, 19. — I vescovi francesi hanno inviato un indirizzo di ringraziamento ai vescovi esteri che hanno diretto loro felicitazioni.

I vescovi protestano contro l'idea che la resistenza da essi opposta all'applicazione della legge di separazione fosse ispirata da considerazioni politiche. Essi si dichiarano convinti che i prelati stranieri si sono uniti a loro soltanto con convinzione profonda nella indipendenza assoluta delle loro coscienze. I vescovi stranieri, qualunque sia la forma di Governo alla quale sono soggetti, reclamano pei cattolici francesi la pace di cui essi godono.

Queste dimostrazioni, finora sconosciute, non costituiscono soltanto una forza contro tutte le accuse, ma una dimostrazione dell'unità dei cattolici e dell'unione perfetta e indissolubile alla pietra eterna sulla quale è edificata la chiesa di Dio.

PARIGI, 19. — Il presidente del Consiglio, Clémenceau, ed il ministro dell'istruzione, Briand, presenteranno nella prossima settimana alla Commissione per le riunioni pubbliche il progetto di legge col quale viene abolita la dichiarazione per tutte le riunioni pubbliche.

KINGSTON, 17. — Parecchie leggere scosse sono state avvertite iersera. Ieri erano stati sepolti 420 cadaveri. Altri cadaveri sono stati cremati. Si crede che finora il numero dei morti rinvenuti sia di 700.

Nessun americano si trova fra le vittime.

NEW YORK, 19. — Il *Sun* ha da Holland Bay, in data di ieri:

Due scosse di terremoto sono state avvertite poco dopo mezzanotte.

Il servizio di distribuzione delle acque non è ancora ristabilito.

NEW YORK, 19. — Il *New York Herald* ha da Kingston, in data di ieri:

Gli incendi scoppiati dopo il terremoto sono stati spenti.

Le truppe percorrono le vie della città. La popolazione è calma.

La corazzata degli Stati Uniti *Missouri* ha preso posizione dinanzi al penitenziario ed ha sparato due cannonate a salve per impressionare i detenuti.

PARIGI, 19. — Dopo la colazione al castello della Muette, i prelati hanno tenuto una brevissima adunanza di chiusura.

Le decisioni prese saranno comunicate ai cattolici per mezzo degli organi ufficiali delle diocesi.

La maggior parte dei vescovi lascia Parigi stasera.

PARIGI, 19. — In base al progetto di legge per la soppressione della dichiarazione, questa resta facoltativa per le riunioni cultuali.

Se i ministri del culto faranno le dichiarazioni, beneficieranno della situazione privilegiata fatta loro dalla legge del 1907.

PARIGI, 19. — I cardinali Richard, Coullié e Lecot si sono riuniti oggi per redigere il processo verbale dell'assemblea dei vescovi da inviarsi al Papa.

PARIGI, 19. — La *Liberté* ha da Pietroburgo: Il ministro degli esteri Isvolsky è stato informato oggi che il ministro del Giappone a Pietroburgo, Motono, conferma che i negoziatori della convenzione commerciale russo-giapponese sono giunti oggi all'accordo.

PIETROBURGO, 19. — Conformandosi alle conclusioni della Commissione di inchiesta sull'affare Lidwal, lo Czar ha incaricato il Consiglio dell'Impero di esaminare se Gurko e Litchinof, direttori degli affari provinciali debbano essere deferiti ai tribunali.

PARIGI, 19. — *Senato.* — Si continua la discussione del bilancio della guerra.

Wadington ritiene che sarebbe grave imprudenza lasciare diminuire la cavalleria francese di fronte al costante aumento della cavalleria tedesca.

L'oratore crede che alcune economie saranno possibili nella cavalleria dell'Algeria quando sarà sistemata la questione del Marocco.

Il ministro della guerra, Picquart, rispondendo ai vari oratori dichiara che vuole garantire l'unità d'origine degli ufficiali. Assicura che la legge della ferma biennale offre garanzie di solidità per l'esercito ben superiori a quella della ferma triennale.

Il Governo modificherà il meno possibile la cavalleria perchè è un'arma che non si improvvisa.

Il generale Picquart si dichiara favorevole alla riduzione dei periodi di istruzione a 21, 16 e 7 giorni.

Ritiene che l'aumento delle batterie di artiglieria sia più indispensabile di quella delle munizioni.

Tuttavia la cavalleria deve essere modificata perchè è un poco mercenaria, nonostante il brillante corpo di ufficiali che comprende.

Bisogna soprattutto che non si appesantisca con un armamento troppo complicato.

Il ministro della guerra, generale Picquart, facendo allusione alle parole dell'ufficiale, che, come riferisce il rapporto del generale Langlois, avrebbe dichiarato che non consentirebbe a varcare la frontiera, afferma che se siffatta mostruosa frase è stata pronunciata essa costituisce soltanto una eccezione. Il ministro la condanna vivamente. (Applausi).

Il ministro si chiede se non si tratti di racconti fantastici. Conclude dicendo che l'esercito francese è su una strada di evoluzione per la applicazione della legge sul servizio biennale che produrrà eccellenti risultati, se si rinforza tutta l'organizzazione militare. In tali condizioni si potrà considerare l'avvenire con piena fiducia. (Vivi applausi).

La discussione generale è chiusa. Si approvano indi tutti i capitoli del bilancio.

La seduta è tolta.

WASHINGTON, 19. — Il Dipartimento della marina ha ricevuto stamane un telegramma dell'ammiraglio Evans che si trova a bordo del *Maine* che annuncia che la controtorpediniera *Whipple* che reca notizie dell'ammiraglio Davis ha lasciato Kingston.

Evans conferma che il console cubano è morto.

Alcuni marinai americani custodiscono il consolato degli Stati Uniti e la nave *Indiana* ha sbarcato cinquanta marinai.

ZARSKOJE SELO, 19. — Alla presenza dello Czar e della Czarina vi è stata la cerimonia della benedizione delle acque e la rivista.

TASCHKENT, 19. — Otto mitragliatrici che erano scomparse fino dal 10 gennaio sono state ritrovate ieri dalla polizia. Le mitragliatrici erano state sotterrate. Nella stessa località sono state pure trovate bombe e materie esplosive.

COSTANTINOPOLI, 19. — Kiamil pascià, che ha lasciato il consolato inglese di Smirne, giungerà qui domani.

In seguito ad un decesso per peste a Port Said è stata ordinata la visita medica per quelle provenienze.

A Godda il 16 ed il 17 scorsi sono avvenuti due nuovi casi letali di peste.

BERLINO, 19. — Il cancelliere dell'Impero, principe di Bulow, in un pranzo del Comitato coloniale, ha pronunciato un discorso.

Egli ha detto: Sono felice che una forza abile e prudente lavori ora alla testa della sezione coloniale. Dernburg è riuscito in poco

tempo a ridar vita alla fiducia scossa nel valore dell'amministrazione delle nostre colonie.

Per il loro sviluppo abbiamo bisogno dell'accoppiamento dello spirito conservatore e dello spirito liberale. Io considero come un momento certamente critico per la vita dei nostri partiti che il 13 dicembre i partiti conservatore e liberale si siano trovati di accordo con i Governi confederati.

I manifesti o gli articoli del partito del centro pretendono ora che avrei cercato un pretesto per lo scioglimento del Reichstag, che il centro aveva, per così dire, tutto accordato e che lo scioglimento è stato inutile.

Ma non è forse vero che il centro già nella primavera del 1906 aveva fatto naufragare la domanda dei crediti per la costruzione della ferrovia sul territorio ove si è svolta la guerra e che questa decisione è costata all'Impero molti milioni poichè le grandi spese della guerra per più di un terzo furono dovute alla difficoltà dei trasporti?

Davanti alla domanda chiara e precisa dei circoli competenti responsabili non vi poteva essere per me e per i Governi confederati nessuna esitazione, nessun dubbio. Se la maggioranza restava ferma nel suo punto di vista dovevamo fare appello al paese. I Governi confederati non potevano, nè volevano sottomettersi ad una simile coazione nella direzione della guerra.

Mi si rimprovera di aver detto che non i partiti, ma il Governo è responsabile della sicurezza e del prestigio del paese. Mantengo pienamente queste parole. Anche nei paesi puramente parlamentari gli uomini che si trovano al Governo, se non vogliono assumersi la responsabilità delle decisioni della maggioranza, sciolgono il Parlamento o si ritirano.

Il centro ed i socialisti affermano ora che il diritto del Reichstag di fissare il bilancio si trova in pericolo. I Governi confederati non pensano di ridurre o di ledere i diritti ed i poteri del Reichstag concessi dalla Costituzione, ma rivendicano il diritto che loro appartiene di fare appello al popolo nelle divergenze col Reichstag.

I Governi confederati non vogliono nè un regime assolutista nè un regime di partiti. Essi vogliono tutelare lo stato costituzionale ed il diritto costituzionale. Non vogliono una lotta contro i nostri compatrioti cattolici nè contro la religione cattolica, ma la pace religiosa, la tolleranza religiosa, la completa eguaglianza religiosa, la piena libertà di coscienza della quale, dice l'oratore, mi sono dichiarato sempre partigiano non soltanto in teoria ma anche in pratica.

Voi non volete lo stato di costrizione o di casa di pena dei socialisti, nè volete mettere in pericolo la nostra pace e la nostra posizione nel mondo, ma volete appoggio e protezione per l'Imperatore e per l'Impero all'estero ed il continuo progresso di tutte le forze nazionali all'interno. Non è il Governo che fece un atto di autorità al Reichstag, ma il centro con l'aiuto dei socialisti.

Si dice infine che si tratta di combattere un regime personale ed il pericolo dell'assolutismo. Tale pericolo non esiste e nemmeno può esistere data la costituzione federale dell'Impero. L'Imperatore non pensa a rivendicare i diritti che non gli appartengono secondo la costituzione dell'Impero.

Noi non viviamo più ai tempi del Grand'Elettore e del gran Re che governavano la Monarchia dal loro Gabinetto. Ciò che condusse allo scioglimento del Reichstag non ha nulla a che fare col regime personale e nulla con l'assolutismo, ma è piuttosto di nuovo una lotta contro il cattivo spirito di divisione che nel passato ha cagionato alla Germania così gravi ferite.

Da una parte si dice sempre che lo Stato deve condurre. Dall'altra parte invece nessuno vuole farsi condurre. In Germania il principio la vince troppo spesso sul buon senso; la dottrina la vince troppo spesso sul riconoscimento di quanto è praticamente possibile.

Così a proposito della mia lettera al generale Liebert nel campo liberale si è deplorato che non abbia fatto promesse che erano attese da me specialmente riguardo alla legislazione degli Stati particolari.

Bulow augura poscia che i partiti della minoranza del 13 dicembre dimostrino ora ciò che possano. Aggiunge: Un Reichstag, la cui maggioranza non manchi al Governo nelle questioni nazionali, è l'aspirazione del giorno.

Il Centro, anche al momento in cui prese posizione al Reichstag, restò ciò che era sempre stato: un partito di cui è difficile conoscere i propositi; il manifesto di Dusseldorf dimostra come la pensino in proposito i patriotti cattolici.

Il partito socialista nulla fece di positivo. Anche le grandi leggi dell'Impero di politica sociale giunsero in porto senza la sua approvazione. Quanto tempo ancora durerà l'asservimento di milioni di operai tedeschi al dispotismo dei capi socialisti? Sarebbe una grande fortuna se finalmente questo blocco si disgregasse, se gli operai tedeschi vedessero sempre più che il socialismo mal rappresenta gli interessi del lavoro, perchè non fa esso stesso alcun lavoro positivo.

Io considero come dovere dello Stato di cercare di aumentare il benessere del popolo. Speriamo che le riforme sociali non si arresteranno, malgrado l'opposizione del partito socialista, che non crea che odio.

Bülow ricorda le speranze che una parte della stampa estera, male intenzionata verso la Germania, fonda sul movimento elettorale tedesco. È chiaro che in realtà il verdetto degli elettori tedeschi, come è desiderato all'estero, in favore del socialismo internazionale e dell'egoismo del partito del centro, significherebbe un danno per il prestigio ed un pericolo per la pace del popolo tedesco.

Ora, termina Bulow, rivolgendosi ai rappresentanti delle scienze e delle arti, ai pensatori, agli inventori, ai poeti ed agli artisti presenti, voi precisamente siete meglio chiamati a reagire contro lo spirito di parte o contro le lotte di partito e ad aiutare a distruggere la credenza che il popolo tedesco divenga di nuovo unicamente un popolo di pensatori o di poeti e che la Germania non possa rimanere la grande nazione che cerca la pace e che è unita in tempi difficili e gravi.

Il discorso del principe di Bulow è stato applauditissimo.

TEHERAN, 19. — La cerimonia dell'incoronazione del nuovo scià Mohamed Ali Mirza è stata fatta oggi nella parte del palazzo reale conosciuta sotto il nome di Museum.

Il gran visir, i ministri, i principi, i nobili ed il Corpo diplomatico erano presenti. La cerimonia si è svolta in ordine perfetto.

Stasera gli edifici ed i palazzi delle legazioni sono illuminati.

INDIANOPOLIS, 12. — Corre voce che stamane sia avvenuto uno scontro tra un treno viaggiatori ed un treno merci presso Fowler.

Una ventina di persone sarebbero morte.

NEW-YORK, 19. — Il vapore *Alleghany* è partito oggi per Kingston con carico di viveri, abiti e medicinali.

PIETROBURGO, 19. — Le testimonianze raccolte dalla Commissione d'inchiesta sull'affare Gourko-Lidwal provano che Gourko ha dato un'ordinazione per la fornitura di dieci milioni di *pounds* di segala alla casa Lidwal, senza aver fatto preventive indagini su questa casa.

La società Lidwal è a responsabilità limitata e non ha che un capitale di 1500 rubli. Il contratto con Lidwal firmato da Gourko manca di esattezza, di chiarezza e di cura per gli interessi del tesoro

Il collega principale di Gourko, Litchinow, è accusato della più grande negligenza nella redazione del contratto con Lidwal.

Il Governatore di Nijni Novgorod e gli altri funzionari di questo Governo sono accusati di aver concluso con Lidwal un contratto per la fornitura di 500,000 *pounds* di segala e di avergli accordata un'anticipazione di 75,000 rubli senza essersi assicurati della onorabilità della casa e della sua situazione finanziaria.

Gourko ha affermato davanti alla Commissione che egli scelse il Lidwal perchè il suo contratto prometteva di fornire il cereale a basso prezzo e dava garanzie contro ogni susseguente rialzo.

CHICAGO, 20. — La Compagnia ferroviaria Cleveland-Cincinnati-Chicago-Saint Louis pubblica una dichiarazione nella quale annunzia che il conduttore addetto ai bagagli, il fuochista ed undici persone sono rimasti uccisi sul colpo nel disastro ferroviario avvenuto presso Fowler.

Due altre persone sono rimaste ferite; una di esse è morta nel treno speciale che trasportava i feriti.

La collisione è attribuita alla nebbia, che ha impedito al macchinista di vedere il segnale indicante che la via era ostruita.

NEW-YORK, 20. — La casa Lascelles e Comp. ha ricevuto da un suo socio di Kingston un telegramma in data del 18 corrente, il quale dice che nessuna nuova scossa è avvenuta dalle ore 10.

Le famiglie sono state provviste di ricoveri. Vi sono viveri in abbondanza.

COLON, 20 — Il vapore *Akvanech* è partito iersera per Kingston con tende e provvigioni per i danneggiati.

Un Comitato di soccorso organizzato dagli impiegati della ferrovia del Canale di Panama si trova a bordo del vapore.

TANGERI, 20. — La corazzata francese *Saint Louis* è partita stamane per Gibilterra allo scopo di farvi carbone e ritornerà domani a Tangeri.

PORT OF SPAIN (Trinidad), 20. — La nave da guerra *Kennett* è partita con un secondo carico di materiale di soccorso per Kingston.

OTTAWA, 20. — Il segretario di Stato degli Stati Uniti, Root, con la signora Root e la figlia, è giunto e si è recato in vettura al palazzo del Governo, ove si tratterrà cinque giorni e sarà ospite del governatore, conte Grey.

Iersera il primo ministro, sir Wilfrid Laurier, ha dato un pranzo in onore di Root.

MADRID, 20. — Il Consiglio dei ministri ha approvato le istruzioni che saranno inviate ai rappresentanti della Spagna a Tangeri e a Parigi circa il prossimo ritiro delle squadre da Tangeri e l'organizzazione della polizia al Marocco.

Il Consiglio ha poi approvato un progetto di legge che modifica alcuni articoli del Codice di commercio per permettere alla Spagna di aderire alla Convenzione di Bruxelles sugli abbordaggi e salvataggi marittimi.

VIENNA, 20. — I giornali riproducono le dichiarazioni dei figli e dei generi dell'ex-sindaco Halmos, pubblicate dai giornali di Budapest. Essi dicono che Halmos ha fatto la dichiarazione, letta ieri da Polonyi alla Camera, soltanto sotto la suggestione del suo medico, dott. Wein, che ha dichiarato che può prendere la responsabilità della vita di Halmos soltanto se gli si evitano emozioni di ogni genere.

Sotto la pressione di Wein, Halmos ha firmata la dichiarazione presentatagli.

I figli di Halmos negano recisamente che il loro padre fosse mai tormentato da rimorsi per rimproveri fattigli dal ministro della giustizia. Egli si era preparato al contrario a presentare a chi di ragione le prove delle sue asserzioni.

KINGSTON, 20. — Sono già stati sepolti cinquecento cadaveri. Un migliaio di feriti, che sono stati operati, rimarranno invalidi per tutta la vita.

PARIGI, 20. — Oggi hanno avuto luogo dimostrazioni a favore del riposo settimanale.

Essendo la polizia penetrata nei locali del Comptoir della Borsa del lavoro, è avvenuto un conflitto. Vi sono parecchi feriti.

Un tafferuglio è avvenuto all'angolo di via Beurepaire.

Sono stati operati numerosi arresti.

PIETROBURGO, 20. — Un dispaccio da Alexandrowski Port (isola di Sakaline) dice che iersera, alle ore 10, sono state avvertite scosse di terremoto assai forti.

PARIGI, 20. — Verso le 3,15 pom. i dragoni hanno disperso un gruppo di dimostranti nelle vicinanze del Boulevard Magenta.

Un tafferuglio è avvenuto sul Quai Valmy, ove i dragoni hanno disperso circa 1500 dimostranti.

Parecchi dimostranti sono stati arrestati.

PARIGI, 20. — Duecento dimostranti hanno saccheggiato un *bazar* presso la piazza della Repubblica. Tre agenti di polizia che volevano arrestare alcuni dimostranti sono stati feriti ed uno di essi assai gravemente.

Il segretario del sindacato dei parrucchieri è stato arrestato.

Meno che in piazza della Repubblica e nei dintorni di essa, la città è assolutamente calma. Il tempo è splendido.

Numerose persone passeggiano sui *boulevards*, ove le pattuglie impediscono gli assembramenti.

L'Eliseo, i ministeri ed i principali monumenti sono custoditi dalle truppe.

Un importante servizio d'ordine era stato organizzato nelle vicinanze del Ministero del lavoro, ove il ministro Viviani sedeva in permanenza. Alle 3.15 pom. il ministro fece allontanare gli agenti e disse che si fossero lasciate passare le delegazioni che si recassero al Ministero.

COSTANTINOPOLI, 20. — Kiamil Pascià è giunto oggi da Smirne.

ADEN, 20. — Sono qui giunti il duca e la duchessa di Connaught.

ELISABETHPOL, 20. — Stanotte fra l'una e le due coll'intervallo di due minuti sono state avvertite due forti scosse di terremoto durato cinque secondi.

Alle ore 1.10 sono state pure avvertite due scosse al villaggio di Kasach, che sono state seguite da un movimento ondulatorio durato circa un minuto.

PARIGI, 20. — Il ministro delle finanze, Caillaux, è intervenuto oggi ad un banchetto offertogli dal Comitato repubblicano ed ha pronunciato un discorso, nel quale ha detto che il bilancio del 1907 non poteva essere completamente soddisfacente a cagione degli sgravi da introdursi e delle spese militari e navali rese necessarie dagli avvenimenti della politica estera.

Il ministro ha accennato alla più giusta ripartizione degli oneri dei contribuenti, mediante l'imposta sul reddito poichè il sistema attuale tratta con una indulgenza eccessiva alcune categorie di valori mobiliari e specialmente i valori esteri.

PARIGI, 20. — Degli arresti oggi operati durante le dimostrazioni sono stati mantenuti soltanto nove.

GINEVRA, 20 — Nel pomeriggio è stata organizzata una dimostrazione per commemorare l'anniversario della giornata 22 gennaio 1905 a Pietroburgo. Vi hanno preso parte circa duemila persone. Sono stati pronunziati numerosi discorsi fra i quali uno da Marcel Sembat, deputato della Senna. Furono votati un ordine dell giorno d'incoraggiamento pei socialisti tedeschi a lottare energicamente per le elezioni al Reichstag ad un altro ordine del giorno di simpatia per i rivoluzionari russi. Il deputato Sembat tiene stasera una conferenza sulla separazione della chiesa dallo Stato in Francia.

PARIGI, 20. — Il prefetto di polizia alle 5 pom. ha ordinato che le truppe incaricate di assicurare l'ordine pubblico rientrassero nelle caserme. Non è avvenuto alcun altro incidente.

Si crede che il numero totale degli arresti eseguiti sia fra i 150 ed i 200.

Molti fra gli arrestati saranno rilasciati.

KINGSTON, 20. — Venerdì sera erano già state sepolte 700 vittime del terremoto, e rimanevano ancora un migliaio di cadaveri non identificati.

Le scosse continuano in ragione di una media di sei al giorno. Si fanno saltare con la dinamite tutti gli edifici che minacciano rovina.

Si dice che Port Royal si sia abbassato di sette piedi.

PARIGI, 20. — I giornali hanno da Kingston: L'ammiraglio

Davis ha lasciato Kingston nel pomeriggio in seguito ad una lettera perentoria del governatore inglese che lo invitava a ritirare i suoi marinai dalla città, adducendo il motivo di trovarsi perfettamente in condizione di dare egli stesso tutti i soccorsi richiesti dalla popolazione. Il governatore diceva di consentire soltanto lo sbarco di alcuni soldati per la protezione del consolato degli Stati Uniti.

L'ammiraglio Davis ha dichiarato che ordinava l'immediata partenza delle sue navi, soggiungendo che era questo l'unico partito da prendersi che fosse conforme alla dignità degli Stati Uniti.

SOFIA, 20. — Dopo un comizio di protesta contro la chiusura dell'Università, gli studenti si sono recati a fare una dimostrazione ostile al principe che dimora in un castello nelle vicinanze di Sofia.

La cavalleria, intervenuta per sciogliere i dimostranti, è stata presa a sassate. Giunto in rinforzo un reggimento della guardia, i dimostranti sono stati dispersi a sciabolate. Vi sono parecchi feriti.

La guardia della residenza del principe è stata rinforzata. Le vie nelle vicinanze del palazzo e dell'Università sono state sbarrate dalle truppe.

Il comandante di palazzo, tenente colonnello Marcheloff, è stato esonerato dal servizio in seguito alle dimostrazioni avvenute in occasione dell'inaugurazione del teatro nazionale.

PIETROBURGO, 20. — Sono stati promulgati decreti imperiali che ordinano di prorogare di sei mesi, a datare dal 21 corrente, lo stato di difesa straordinaria a Pietroburgo e nella provincia di Pietroburgo, e per un anno lo stato di difesa rinforzata in cinque circoscrizioni del territorio dei cosacchi del Don, nella città di Alexandrowski e di Gronscherskoy e nella borgata di Rudmitschnoi.

Un altro *ukase* imperiale fissa al 1° marzo la data delle elezioni per la Duma nella città di Pietroburgo.

NEW-YORK, 21. — Il vapore *Principe Gioacchino*, della Compagnia amburghese-americana, è partito per la Giamaica, con cento passeggieri, materiale d'ambulanza e provvigioni per le vittime del terremoto.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 20 gennaio 1907

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60
Barometro a mezzodì	765 9.
Umidità relativa a mezzodì	40.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 9.5. minimo 1 2.
Pioggia in 24 ore	—

20 gennaio 1907.

In Europa: pressione massima di 783 sul golfo di Finlandia, minima di 760 sulla Grecia.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 1 a 5 mm sull'alta Italia, disceso di 1 a 6 altrove; temperatura irregolarmente variata; piogge e nevicate lungo l'appennino meridionale e Sicilia.

Barometro: minimo a 765 lungo le coste joniche; massimo a 773 all'estremo nord.

Probabilità: venti settentrionali, forti sull' Italia inferiore ed isole, moderati altrove; cielo nuvoloso con qualche pioggia o neve sul medio e basso versante adriatico e Sicilia, sereno e))): nuvoloso altrove; mare agitato, massime il basso Adriatico e Jonio; temperatura in diminuzione.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 20 gennaio 1907.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio	sereno	mosso	12 5	6 5
Genova	sereno	calmo	12 1	5 6
Spezia	sereno	calmo	10 0	3 0
Cuneo	sereno	—	12 2	0 6
Torino	3/4 coperto	—	8 0	— 1 3
Alessandria	nebbioso	—	9 3	— 2 4
Novara	—	—	—	—
Domodossola	sereno	—	12 0	— 5 0
Pavia	nebbioso	—	12 0	— 1 9
Milano	coperto	—	10 0	— 1 8
Sondrio	sereno	—	7 3	— 3 3
Bergamo	coperto	—	7 4	1 1
Brescia	coperto	—	8 8	0 0
Cremona	nebbioso	—	4 4	— 2 8
Mantova	nebbioso	—	2 4	— 3 0
Verona	coperto	—	3 3	— 3 3
Belluno	coperto	—	4 3	— 4 4
Udine	coperto	—	8 1	— 0 2
Treviso	nebbioso	—	6 3	— 1 3
Venezia	nebbioso	calmo	3 0	— 2 0
Padova	coperto	—	1 4	— 3 1
Rovigo	coperto	—	0 9	— 3 2
Piacenza	nebbioso	—	4 6	— 3 8
Parma	nebbioso	—	5 3	— 4 5
Reggio Emilia	coperto	—	6 2	— 2 0
Modena	nebbioso	—	6 6	— 4 8
Ferrara	coperto	—	2 7	— 3 0
Bologna	nebbioso	—	7 0	— 3 6
Ravenna	coperto	—	7 0	1 0
Forlì	3/4 coperto	—	8 0	— 0 2
Pesaro	coperto	agitato	9 0	0 0
Ancona	coperto	agitato	7 0	2 8
Urbino	coperto	—	6 8	0 8
Macerata	coperto	—	9 8	1 5
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	6 0	— 0 7
Camerino	coperto	—	6 0	— 1 0
Lucca	1/2 coperto	—	9 6	— 0 8
Pisa	sereno	—	11 0	0 3
Livorno	1/2 coperto	legg. mosso	11 5	4 0
Firenze	1/4 coperto	—	8 8	— 1 0
Arezzo	sereno	—	8 3	— 0 7
Siena	sereno	—	9 9	— 0 4
Grosseto	sereno	—	6 2	— 1 0
Roma	sereno	—	10 8	1 2
Teramo	coperto	—	10 2	0 8
Chieti	nevoso	—	8 8	1 0
Aquila	coperto	—	6 3	— 1 3
Agnone	nevoso	—	8 8	— 3 3
Foggia	coperto	—	12 5	2 9
Bari	coperto	tempestoso	10 0	3 0
Lecce	coperto	—	11 0	3 2
Caserta	1/4 coperto	—	10 4	3 7
Napoli	sereno	mosso	9 7	3 2
Benevento	coperto	—	10 5	1 5
Avellino	1/4 coperto	—	7 3	— 0 1
Caggiano	coperto	—	6 4	— 3 0
Potenza	coperto	—	5 7	— 3 0
Cosenza	sereno	—	10 0	1 3
Tiriolo	coperto	—	9 1	— 4 6
Reggio Calabria	1/2 coperto	agitato	15 3	6 5
Trapani	coperto	mosso	13 2	10 5
Palermo	coperto	mosso	13 5	7 5
Porto Empedocle	coperto	calmo	11 5	8 0
Caltanissetta	coperto	—	10 3	3 8
Messina	3/4 coperto	legg. mosso	12 3	7 7
Catania	3/4 coperto	calmo	13 5	5 6
Siracusa	coperto	legg. mosso	11 0	5 0
Cagliari	1/2 coperto	legg. mosso	14 0	5 0
Sassari	coperto	—	11 4	5 0

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*